



Il gioco delle coppie

Per due mesi di *Convergenze*

ROMA. *Convergenze* è la mostra che prende il via il 9 settembre alla galleria AAM Architettura arte moderna (via del Vantaggio 12, tel. 06-3219151). Per due mesi, fino al 2 novembre, si alterneranno otto coppie di artisti, combinate da Fabio Briguglio, che con Francesco Moschini cura la rassegna. Il loro obiettivo è quello di incrociare due generazioni: un maestro già storico è affiancato ogni volta da un artista più giovane. I due portano in galleria i loro lavori, e *convergono* materialmente, eseguendo un'opera a quattro mani. Così da questi incontri nascono pezzi che non solo si specchiano l'uno nell'altro, ma sanno anche stabilire con lo spazio che li ospita un confronto che si rivela ogni volta diverso e necessario. Si comincia con Paolo Cotani e Carmine Tornincasa, tutti e due legati a un'idea minimalista dell'arte, che hanno scelto di usare le pareti della galleria come parte integrante del loro lavoro. Seguono Nicola Carrino e Massimo Mazzone, Ettore Consolazione e Pino Barillà, Teodosio Magnoni e Licia Galizia, Sergio Lombardo e Cesare Pietroiusti, Claudio Verna e Claudia Peill, Paul Klerr e Paolo Radi. Per chiudere, infine, con Elisa Montessori e Vincenzo Scolamiero, che non si conoscevano, e proprio qui si sono scoperti simili nella ricerca di un comune naturalismo astratto, leggero e intenzionalmente lirico.

Lea Mattarella

Un carboncino di Paolo Cotani, cm 70x50. In alto, *Soglia* di Vincenzo Scolamiero, terre su carta, di cm 45,5x31.

